

IRRE Emilia Romagna

**LE INNOVAZIONI NORMATIVE  
L'IDEA DI INTEGRAZIONE  
L'IDEA DI CURRICOLO  
LA MEDIAZIONE**

**lucidi**

a cura di Flavia Marostica

Aule Didattiche del Comune di Bologna  
Bologna, 6 novembre 2001

# 1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

## 1. Meccanismi funzionamento istituzionale

- **Legge 425** del dicembre 1997 Nuovi esami di stato
- **Legge 9** del gennaio 1999

Prolungamento obbligo scolastico

- **DPR 275** del marzo 1999 Autonomia scolastica

- **Legge 144** del maggio 1999

Obbligo formativo e istruzione/formazione tecnica superiore

- **Legge 30** del 10 febbraio 2000

Legge - quadro di riordino dei cicli dell'istruzione

- **Bozza** del febbraio 2001

Decreto regolamento nuovi cicli

## 1.2. Nuovi saperi

J. Delors *Crescita, competitività, occupazione*, Unione europea, Bruxelles 1994

E. Cresson *Insegnare e apprendere: verso la società conoscitiva*, Unione europea, Bruxelles 1995

- Documento **Commissione dei Saggi** del maggio 1997
- Documento **Saperi essenziali** del marzo 1998
- Atti Convegno CEDE a Frascati *Definire le competenze per la scuola dell'autonomia* del marzo 1999
- Documento **Competenze e curricoli** gennaio 2000
- *Relazione europea sulla qualità dell'insegnamento scolastico* del maggio 2000
- Documento **Commissione** 250 del 12 settembre 2000
- Documento **Indirizzi** De Mauro del febbraio 2001
- Documento **Commissione** 250 del 10 maggio 2001

### 1.3. DUE LIVELLI DI ELABORAZIONE

- Livello nazionale generale
  
- Livello particolare della singola istituzione scolastica

## 1.3.1. LIVELLO NAZIONALE

### • DPR 275 8 marzo 1999 Regolamento dell'autonomia

Il MPI definisce:

1. "gli obiettivi generali del processo formativo
2. gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle **competenze** degli alunni
3. le **discipline** e le attività costituenti la quota nazionale dei curricula e il relativo monte ore annuale
4. l'orario obbligatorio annuale complessivo dei **curricula** comprensivo della quota nazionale obbligatoria e della quota obbligatoria riservata alle istituzioni scolastiche
5. i limiti di flessibilità temporale per realizzare compensazioni tra discipline e attività della quota nazionale del curriculum
6. gli **standard** relativi alla qualità del servizio
7. gli indirizzi generali circa la valutazione degli alunni, il riconoscimento dei crediti e dei debiti formativi
8. criteri generali per l'organizzazione dei percorsi formativi finalizzati all'educazione permanente degli adulti, anche a distanza, da attuare nel sistema integrato di istruzione formazione lavoro

### • Legge 30 del 10 febbraio 2000 Riordino dei cicli

Il sistema educativo "è finalizzato alla crescita e alla valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e delle identità di ciascuno" e assicura a tutti "pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le **conoscenze**, le **capacità** e le **competenze**, generali e di settore, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro"

**FINALITÀ PERSEGUITE DALLA SCUOLA DI BASE** attraverso un **curriculum** che passa gradualmente dagli ambiti disciplinari alle singole discipline:

- "acquisizione e sviluppo delle **conoscenze** e delle **abilità di base**
- apprendimento di nuovi mezzi espressivi
- potenziamento delle capacità relazionali e di **orientamento nello spazio e nel tempo**
- educazione ai principi fondamentali della **convivenza civile**
- consolidamento dei saperi di base, anche in relazione alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della **realtà contemporanea**
- sviluppo delle **competenze** e delle **capacità di scelta individuali** atte a consentire scelte fondate sulla pari dignità delle opzioni culturali successive"

### • Documenti sui saperi

- Documento dei saggi (maggio 1997)
- Documento sui saperi essenziali (marzo 1998)
- Documento sulle competenze (aprile 2000)
- Sintesi dei lavori della commissione nazionale (12 settembre 2000)
- Sintesi dei lavori delle commissioni per aree disciplinari (7 febbraio 2001)
- I curricula della scuola di base: indirizzi per l'attuazione del curriculum (28 febbraio 2001)

## 1.3.2. LIVELLO SCUOLA

### DPR 275 dell'8 marzo 1999 Regolamento autonomia

Le scuole

- provvedono alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa "promuovendo il raccordo e la sintesi tra le esigenze e le potenzialità individuali e gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione"
- progettano e realizzano "interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti...alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti al fine di garantire loro il successo formativo"

con il Piano dell'Offerta formativa

che in coerenza con "con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale" "esplicita la **progettazione**:

curricolare

(curricolo obbligatorio nazionale + quota riservata)

extracurricolare

educativa

organizzativa

L'ampliamento dell'offerta formativa (discipline e attività facoltative) è finalizzato a rispondere alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali.

Sono previsti nuovi modelli di certificazione con l'indicazione delle **conoscenze, competenze, capacità** acquisite e i crediti formativi riconoscibili.

### 1.3.3. SPECIFICITÀ DELLA SCUOLA

LA **SPECIFICITÀ DELLA SCUOLA**  
E LA SUA **DIVERSITÀ**  
DA TUTTE LE ALTRE AGENZIE FORMATIVE  
CONSISTE PROPRIO

NEL FORNIRE AGLI STUDENTI  
IN MODO **INTENZIONALE** MIRATO  
E IN CONTESTI DI **GRUPPO**

GLI STRUMENTI CULTURALI ATTIVI  
PER FARE **ESPERIENZA CULTURALE**  
(⇒ **apprendimento**)  
**CON I SAPERI FORMALI. LE DISCIPLINE**



**ATTRAVERSO I CURRICOLI**

## 1.3.4.IL RUOLO DELLA SCUOLA

nella scuola tradizionale

il compito di studiare e di imparare  
è lasciato ai bambini e ai ragazzi  
che devono fare tutto da soli  
**(rischio)**

L'autonomia ribalta

il modello di insegnamento/apprendimento

**dando alla scuola il compito di  
dare un sostegno mirato al  
processo di apprendimento**

attraverso

un'azione significativa collettiva e

scelte responsabili

che si concretizzano nel POF

**L'esercizio dell'autonomia  
consiste**

**nella costruzione delle condizioni  
per un buon apprendimento**

## **2. L'IDEA DI INTEGRAZIONE**

**Ruolo peculiare della scuola**

**Soggetti diversi (istituzioni e mdl)**

**Ruoli diversi**

**Finalità comune**

**Patti Accordi Convenzioni**

**Chiara definizione dei compiti**

**Primi elementi di integrazione**

**Inserimento portatori di H**

**Educazione alla salute**

**Orientamento**

**Pratica didattica di integrazione**

**Aule didattiche**

**Musei**

**Biblioteche**

**Teatri**

**Esperienze di scuola - lavoro**

# **La costruzione dell'integrazione scuola-territorio**

**Progetto 92 e NO degli IP  
1988 – 1993**

**Obbligo alternanza scuola – lavoro  
terza area del post-qualifica**

**Istituti tecnici**

**Corsi integrativi nel triennio**  
Sperimentazione corsi formazione superiore

# Riferimenti normativi per l'integrazione oggi

**Legge 9/1999**  
**Prolungamento obbligo scolastico**

**Legge 144/1999**  
Obbligo formativo e obbligo scolastico

**Legge 30/2000**  
**Riordino dei cicli**

### 3. L'IDEA DI CURRICOLO

#### nella letteratura

##### STENHOUSE 1975

“la programmazione di un **complesso di esperienze** elaborate dalla scuola, affinché gli alunni conseguano gli esiti culturali previsti, al massimo delle loro capacità”

“il tentativo di **descrivere il lavoro osservato** nelle classi in modo che sia adeguatamente comunicato agli insegnanti e agli altri interessati...  
il mezzo con cui  
l'esperienza fatta per mettere in pratica una proposta educativa diventi di dominio pubblico”

##### SCURATI 1978

“progettazione” del  
“complesso integrato dell'esperienza scolastica compiuta dallo studente in quanto intenzionalmente rivolta a conseguire il fine della sua formazione”

## GUARRACINO 1983

“ programmazione di un **processo di formazione** specifico (di insegnamento/apprendimento) per un livello e per un **periodo limitato** ...che tenga conto più di quel che realmente accade nell'esperienza scolastica che del quadro delle istruzioni generali rivolte agli insegnanti”

“In ogni caso un curriculum dovrà constare almeno dei seguenti quattro elementi:

1. la conoscenza delle **situazioni** reali in cui si opera
2. l'enunciazione degli **obiettivi** educativi ...**precisi definiti operativi**
3. la scelta e l'**organizzazione delle esperienze con le quali raggiungere gli obiettivi**
4. la messa in opera di adeguati criteri di verifica del conseguimento degli obiettivi ...”

“Programmare un curriculum significa, dunque, non andare subito diritto verso gli obiettivi ultimi, ma **scomporre, analizzare, cercare rapporti di successione, precedenza, complementarietà, concorrenza fra le sue diverse parti.**”

## in sintesi

- piano formativo di un **ciclo** o di un **indirizzo**
  - percorso di studio di una **disciplina**  
(curricolo nazionale obbligatorio)
  - organizzazione dell'offerta formativa  
di una **scuola**  
(quota nazionale + quota riservata integrate)  
(responsabilità dei docenti)
  - organizzazione dell'insegnamento  
(strutturazione della didattica)
  - percorso del **singolo soggetto**: processo  
formativo che un soggetto si impegna  
(responsabilità del soggetto) a gestire da solo o  
con altri usando le risorse che il sistema gli mette  
a disposizione

curricolo **reale** e curricolo **formale**

curricolo **nazionale**

curricolo **riservato alla scuola**

non sono cose separate

ma ciascuna scuola è tenuta a fare  
una lettura selettiva e contestualizzata  
delle indicazioni nazionali

in modo da **integrare** le due componenti

# È LA PROGETTAZIONE DELL'INSIEME DELLE ATTIVITÀ DEL DOCENTE E DELLO STUDENTE



## DISTINZIONE

- La parte del POF  
che riguarda in specifico  
i **curricoli** delle diverse aree  
**(curricolo formale)**  
⇒ **documento di politica culturale**  
“DOCUMENTO UFFICIALE CONTENENTE  
INDICAZIONI E PRESCRIZIONI  
ASSUNTE COME OBBLIGANTI ED OBBLIGATORIE  
PER I DESTINATARI”
- I/le percorsi/itinerari/unità didattiche/**moduli di**  
**apprendimenti prodotti**  
**(curricolo materiale)**  
⇒ **risorse a disposizione**  
**per il supporto all'apprendimento**  
ASSUNZIONE MIRATA E RESPONSABILE  
TRASPARENZA  
PER IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE  
PER LA SOCIALIZZAZIONE E LA TRASFERIBILITÀ

## Il curricolo come percorso di apprendimento

- organizzazione dell'insegnamento  
strutturazione della didattica

### **procedura di scelta delle azioni didattiche**

"progetto

di costruzione di un percorso di apprendimento"

(Guasti)

**(responsabilità del soggetto che eroga insegnamento)**

- percorso del singolo soggetto  
processo formativo che un soggetto  
si impegna a gestire da solo o con altri  
usando le risorse che  
il sistema gli mette a disposizione

**(responsabilità del soggetto in apprendimento)**

i saperi non sono più trasmessi ma

**scelti e organizzati**

in funzione dell'apprendimento

(conoscenze e modalità di costruzione delle conoscenze)

le risorse fornite dalle discipline sono adattate ai

bisogni e alle potenzialità degli allievi

dall'esperienza irriflessa dei bambini ai saperi

esperti e all'apprendere ad apprendere

l'obiettivo è  
l'acquisizione graduale delle competenze  
attraverso l'**esercizio** ricorrente di **compiti esperti**  
in contesti e per scopi riconosciuti

la finalità è  
**l'apprendimento attraverso l'esperienza**  
**(reale e artificiale)**

**IL CURRICOLO È CENTRATO SULLA PERSONA,  
NON SULLE CONOSCENZE**

# CURRICOLO MATERIALE

*progettazione/costruzione/organizzazione/descrizione*

**DELLE RISORSE NECESSARIE  
PER SOSTENERE**

**UN'ESPERIENZA DI  
APPRENDIMENTO MEDIATIZZATO  
studente – docente – disciplina**

**PROCESSO  
CON DIVERSI DETTAGLI FASI ASPETTI**

**in un orizzonte spaziale dato  
IN UN CONTESTO  
FISICO E RELAZIONALE**

**in un orizzonte temporale dato  
ENTRO UN MONTE ORE**

## IL CURRICOLO COME PROGETTAZIONE DELLE ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO

come costruzione di segmenti di percorso  
che **GARANTISCANO**

- sostegno al processo di apprendimento (mediazione)
  - trasparenza dei risultati

risultato della **ricerca** del docente

supporto alla **ricerca** del discente

**QUESTA è LA RICERCA  
DI COMPETENZA ESCLUSIVA DEI DOCENTI**

## **4. LA MEDIAZIONE DIDATTICA**

tra  
saperi esperti e saperi quotidiani

nella progettazione  
nella attuazione  
nel monitoraggio

“tradurre in didattico il sapere disciplinare”  
(Mattozzi)

**ricerca didattica**  
**produzione sapere didattico**

**INSIEME DI OPERAZIONI  
CHE PORTANO LE DISCIPLINE  
AD UN LIVELLO CHE POSSA  
essere affrontato dagli studenti  
IN MODO SIGNIFICATIVO**

**APPRENDENDO  
le conoscenze  
il modo in cui esse sono costruite**

**disciplina ← → mediazione ← → studenti**

**MEDIAZIONE  
tra  
SAPERI FORMALI  
e BISOGNI STUDENTI**

**DIFFICOLTÀ**  
**DEI SAPERI FORMALI**

**operatori di ricerca**

**operatori di comunicazione**

**operatori di risistemizzazione**

**STUDENTE  
RIPERCORRE A RITROSO  
IL LAVORO PROPRIO  
DEL SAPERE ESPERTO**

mediare significa

## **SPEZZARRE**

l'apprendimento in segmenti e

## **COSTRUIRE**

un supporto

all'apprendimento di ciascun segmento  
alla costruzione delle conoscenze

semplici e complesse